

Catturati due “colonnelli” dello schieramento destefeniano

REGGIO CALABRIA – Catturati dalla Polizia due "colonnelli" dello schieramento destefeniano. In un appartamento di Gallico, periferia Nord cittadina, all'alba di ieri, sono stati scovati Cristofaro "Lillo" Giunta, 42 anni, e Francesco Polimeni, 40 anni. Il primo, latitante dal 1995, ha una condanna definitiva a 30 anni di reclusione per associazione mafiosa, omicidio e altro, rimediata nel processo “Olimpia 1”. L'altro, invece, ricercato dal 2000 è stato condannato definitivamente a 14 anni di reclusione per associazione finalizzata al narcotraffico in un processo nato da un'inchiesta della Dda di Milano.

Al momento dell'arresto i due latitanti, entrambi inseriti nell'elenco dei "500", si trovavano in un appartamento al primo dei tre piani di uno stabile al civico 26 di via Statale 18 terzo tratto traversa III. A far scattare le manette ai polsi dei due latitanti sono stati gli agenti della sezione catturandi della Mobile, in collaborazione con i colleghi dello Sco, del Servizio di polizia scientifica della direzione centrale polizia criminale, dell'ufficio Volanti, nel corso di un'operazione coordinata dal sostituto procuratore della Dda, Santi Cutroneo, diretta dal capo della Mobile Salvatore Arena in collaborazione con il capo della Catturandi, il vicequestore aggiunto Renato Panvino.

I particolari sono stati forniti in conferenza stampa. Con l'impiego di 120 uomini è stata “cinturata” la zona a ridosso dello svincolo autostradale di Gallico, dove si trova lo stabile di proprietà di Giovanni Santoro, 41 anni, arrestato per procurata inosservanza di pena aggravata dal fine mafioso.

Quando i poliziotti hanno bussato, il padrone di casa è andato nel “pallone”: “Fate piano - avrebbe detto – perché mia suocera è incinta”. Cristofaro Giunta è indicato dagli inquirenti come un feroce killer del clan De Stefano-Tegano. Avrebbe ricoperto un importante ruolo strategico nel corso della cruenta guerra di 'ndrangheta combattuta tra il 1985 e il 1992, rendendosi autore di diversi omicidi di appartenenti allo schieramento Condello-Ismerti-Serraino-Rosmini. Secondo il pentito Giacomo Lauro, Cristofaro Giunta era vicino a Totuccio Serio e Carmelo Barbaro, indicati come elementi di spicco del gruppo Tegano.

Nel luglio 1995, Giunta si era reso irreperibile, sfuggendo alla notifica dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Iside Russo nell'ambito della maxi-inchiesta "Olimpia 1". Da quel momento era iniziata la sua latitanza. A conclusione del processo era stato condannato a 30 anni di reclusione. Di recente, su provvedimento della sezione misure di prevenzione del Tribunale, la Dia aveva sequestrato beni immobili appartenenti al latitante. Francesco Polimeni è cognato di Pasquale Tegano, inserito nell'elenco dei "30" ricercati più pericolosi. Era latitante da 4 anni, da quando era sfuggito all'arresto nell'ambito di un'inchiesta della magistratura di Milano su un traffico di droga tra Colombia, Lombardia e Calabria. Nel relativo processo era stato condannato definitivamente a 14 anni di reclusione. Polimeni era stato denunciato nell'ambito dell'operazione "Riace", condotta dai giudici milanesi, insieme ai fratelli Paviglianiti di San Lorenzo.

Anche il proprietario dello stabile in cui sono stati trovati i due latitanti è persona conosciuta dagli investigatori della Polizia, essendo stato denunciato in passato all'autorità giudiziaria. Giovanni Santoro, figlio di Luigi, il commerciante di olio scampato a un agguato mafioso il 20 luglio 1977 (nella circostanza trovò la morte il giovane a cui aveva dato un passaggio), dovrà rispondere di procurata inosservanza di pena. Per lo stesso reato è stata denunciata sua moglie, Giuseppa Suraci, 37 anni. Si è appreso che durante le

ricerche dei due latitanti sono state denunciate sette persone e per altre tre scatterà la denuncia.

Cristofaro Giunta era sfuggito alla cattura l'8 dicembre dello scorso anno. Sempre a Gallico gli uomini del dott. Panvino avevano trovato un covo ancora caldo. All'interno c'erano un paio di scanner sintonizzati sulle frequenze di Polizia e Carabinieri. Da quel momento erano stati intensificati controlli e pedinamenti di parenti del latitante. Agenti in borghese li seguivano mentre facevano la spesa al supermercato o shopping nei negozi del centro. Alla fine la pista ha portato in via Statale 18 e c'è stata la cattura dei due ricercati.

Il nuovo successo degli uomini del questore Vincenzo Speranza è stato salutato dalle congratulazioni del procuratore capo Antonino Catanese, del presidente e del componente della Commissione antimafia Roberto Centaro e Giuseppe Lumia, del 1° on. Marco Minniti. L'azione di contrasto della Squadra Mobile ha portato di recente alla cattura di latitanti come Orazio e Giovanni De Stefano, Carmelo Maiolo, Antonino Pangallo, Roberto e Alessandro Pannunzi. Da non dimenticare i processi centrati dalla sezione Catturandi con l'arresto di Gaetano Santaiti e Luigi Facchineri, i due superlatitanti inseriti nell'elenco dei "30".

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS